
**Istituto
Svizzero
di Roma**

Istituto Svizzero di Roma
Via Ludovisi 48
I-00187 Roma
Telefono +39 06 481 42 34
Fax +39 06 48 90 40 76
E-mail roma@istitutosvizzero.it
www.istitutosvizzero.it

Enti Finanziatori

Ufficio Federale
per la Cultura

Ufficio Federale
delle Costruzioni
e della Logistica

Fondazione
Svizzera
per la Cultura
Pro Helvetia

Segreteria di Stato
per l'educazione
e la ricerca

Canton Ticino

Partner

Banca del Gottardo

**La dea di Sibari
e il santuario ritrovato**

**Studi sui rinvenimenti dal
Timpone Motta di
Francavilla Marittima:
I,1 Ceramiche di
importazione, di produzione
coloniale e indigena**

**Presentazione del Volume
Speciale del Bollettino d'Arte
anno 2006 curato da Frederike
van der Wielen-van Ommeren
e da Lucilla de Lachenal**

**ISR Roma
Sala Conferenze
Mercoledì 4 aprile 2007
ore 18.00**

**Un'iniziativa dell'ISR,
del Ministero
italiano per i Beni e
le Attività Culturali, della
Rivista Bollettino
d'Arte, e dell'Università
di Berna**



Si presenta il volume, compreso tra quelli cosiddetti Speciali del Bollettino d'Arte e secondo di una serie dedicata all'edizione dei reperti già nelle raccolte dell'Institut für klassische Archäologie dell'Università di Berna e del Department of Antiquities del J.P. Getty Museum a Malibu (USA), provenienti dal sito antico attestato sulla collina della Motta, presso Francavilla Marittima (Cosenza), nell'entroterra di Sibari in Calabria.

Il volume tratta della ceramica ivi importata dalla Grecia continentale sin dall'VIII sec. a. C., essenzialmente da Corinto (oltre 2800 reperti), e a partire dagli inizi del VI sec. a. C. anche da Atene e Sparta (circa una sessantina di frammenti). I frammenti ceramici di Berna e Malibu, cui si uniscono qui anche gli esemplari documentati nella Gliptoteca Ny Carlsberg di Copenhagen, derivano da acquisti effettuati sul mercato antiquario d'oltralpe (o da donazioni), dopo gli scavi clandestini compiuti negli anni settanta del Novecento nel sito individuato dalle ricerche sistematiche avviate già nel 1960 dalla Società Magna Grecia, sotto la guida di Paola Zancani Montuoro, riprese con maggiore regolarità negli ultimi decenni del secolo scorso dalla locale Soprintendenza, e poi date in concessione, sino al 2004, alla missione olandese di Marianne Kleibrink, dell'Università di Groningen.

Tale sito era un santuario extraurbano di Sibari, sorto nell'area di un preesistente insediamento indigeno sulla collina posta ai margini occidentali della piana costiera affacciata sullo Jonio, ove si venerava una divinità femminile protettrice della filatura e della tessitura, che i coloni greci achei non ebbero difficoltà ad identificare con Athena.

Nel 2001, dopo che i lavori di una commissione internazionale di esperti e studiosi, voluta sin dal 1995 dal Ministero italiano per i Beni Culturali (cd. "Progetto Francavilla-Berna-Malibu"), consentirono l'individuazione precisa dei materiali trafugati dal santuario di Francavilla, i Musei di Berna e di Malibu decisero di restituire spontaneamente i reperti all'Italia.

L'Università di Berna ne ha curato il trasporto fino a Sibari, nel Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, e ha seguito il lavoro di un'équipe per l'edizione di quasi tutta la ceramica d'importazione, contribuendo in maniera sostanziale ad un arricchimento delle conoscenze sul santuario e sui materiali che da esso provengono.

Programma

Mercoledì
4 Aprile
2007

18.00
Saluto del direttore dell'ISR
Christoph Riedweg

Saluto del Ministro per
i Beni e le Attività Culturali,
On. Francesco Rutelli

Introduzione

prof. Dietrich Willers
(Università di Berna)

dott.ssa Anna Maria Reggiani,
Direttore generale
per i Beni archeologici

dr. Pietro Giovanni Guzzo,
Soprintendente per i
Beni Archeologici della Calabria

Presentazione del Volume
Speciale del Bollettino d'Arte
anno 2006

prof. Giovanni Pugliese Carratelli
(Accademia dei Lincei)

prof. Cornelis Neeft (Università
di Amsterdam)

Saranno, anche presenti

dott.ssa Silvana Luppino,
Direttore del Museo Nazionale
Archeologico della Sibaritide

dott. Mario Serio,
già Direttore generale per il
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

le curatrici del volume,
dott.ssa Lucilla de Lachenal
(Ministero italiano per i
Beni e le Attività Culturali) e
prof.ssa Frederike
van der Wielen-van Ommeren
(Università di Ginevra)